

IL PUNTO**TASSE O FORMAZIONE? (NOI E I ROBOT)**di **Silvia Ognibene**

Booking.com Italia ha siglato un accordo con Keesy, startup del turismo extra-alberghiero che opera nel settore dell'*home sharing* e che offre il primo servizio di check-in e check-out completamente automatizzato. Già attivo a Firenze, consente agli ospiti che prenotano tramite Booking.com di svolgere le operazioni di check-in e check-out 24 ore su 24, anche quando il gestore della struttura non è disponibile per accoglierli. Se il titolare non c'è, l'ospite va in un Keesy Point e, attraverso un sistema di riconoscimento automatizzato, può ritirare le chiavi della struttura, custodite in appositi

box di sicurezza, inviare i dati in questura, pagare il soggiorno e la «city tax». La stessa operazione può essere effettuata anche in uscita per la riconsegna delle chiavi e le procedure di check-out. Tutte le operazioni, ovviamente, sono gestibili anche a distanza attraverso smartphone, tablet o pc. L'annuncio della novità è arrivato nella stessa settimana in cui il leader della Lega Matteo Salvini ha detto di essere favorevole all'introduzione di una tassa sui robot che, a suo giudizio, sarebbe un modo per governare e organizzare il processo di sostituzione delle macchine agli esseri umani nei processi produttivi. Gli ha risposto

il ministro per lo Sviluppo economico, Carlo Calenda, che ha definito l'ipotesi della tassa una «operazione suicida» e ha detto che si deve piuttosto «cominciare a spostare il focus sulla formazione, elemento cardine» affinché i robot non spiazzino i lavoratori.

Fisco o formazione, dunque? Su queste due diverse ipotesi si è svolto il dibattito nei giorni scorsi. Senza entrare nel merito di ciascuna, vale il fatto che siamo, appunto, alle ipotesi. Ai progetti, ai programmi, alle dichiarazioni. Intanto c'è l'accordo fra Booking.com e Keesy, che era già operativo a Firenze, si è esteso anche a Roma e Milano e presto sbarcherà a Venezia.

